

San Giovanni Dopo l'uscita di Carbini ancora una defezione. Il sindaco replica: "Giochi legati a una politica stantia"

La maggioranza perde un altro pezzo

Il capogruppo di Sel, Adria Gauni, passa all'opposizione: "Disattesi i temi ambientali"

Monica Campani

SAN GIOVANNI - A sorpresa, nel consiglio comunale di San Giovanni, giunta e consiglio hanno registrato un'altra uscita, dopo quella di Francesco Carbini e dell'assessore Mugnaini: tra i banchi dell'opposizione, siede adesso anche Adria Gauni, capogruppo di Sel, Sinistra Ecologia e Libertà. Un colpo politico, anche se non nei numeri. Ad appoggiare la maggioranza rimangono il Pd e l'Italia dei Valori. "Nella riunione tra le forze di maggioranza non abbiamo trovato un punto di incontro sulle nostre richieste, in maniera particolare, in campo ambientale - ha spiegato Adria Gauni - Il punto di disaccordo è stato quello della gestione della questione ambientale da parte della giunta. Ci siamo soffermati sul piano di raccolta e gestione dei rifiuti, presentato a dicembre, che non condividiamo nei metodi e nelle risorse stanziare. Ricordiamo che questo piano porterà ad un aumento del 9% della Tarsu per i cittadini. Nel programma elettorale avevamo preso l'impegno di andare verso la Tia, cioè la tassa che fa pagare alla gente una percentuale in base a quanti rifiuti effettivamente prodotti e non in base ai metri quadrati. Da questa cosa siamo ben lontani. Dall'assessore Giuliani, poi, abbiamo preso le distanze, non ci rappresenta più la maniera con la quale conduce l'assessorato". "Noi contestiamo la mancanza di collegialità nel governare la città - ha invece ribadito Francesco Carbini - Prova ne è che, oggi, insieme a me ufficializza l'uscita dalla maggioranza anche la Sinistra per San Giovanni. Non abbiamo accettato, en-

trambi, di essere 'yesman'. Credo, però, che al suo interno qualcuno dovrà far sentire la sua voce, perché è adesso una maggioranza più debole". Poi la replica del sindaco Maurizio Viliardi. "Su certi temi, mi sembra si ragioni molto su dogmi e non sugli obiettivi da raggiungere. Credo che via sia anche un diverso approccio all'amministrazione da parte di chi oggi esce dalla maggioranza non tenendo conto del mandato ricevuto dai cittadini e del fatto che certe scelte devono essere prese dopo una seria ponderazione di ciò che abbiamo fatto rispetto al programma e non mi sembra di essere fuori termini. Comunque sia questa è un'uscita che ha poco di comprensibile soprattutto per la cittadinanza che si aspetta un cambiamento della politica. Mi sembra invece vi siano giochi legati ad una politica che sa di stantio ed all'impossessarsi di poltrone". Infine i commenti di Marco Bandini capogruppo consiliare del Pd. "Due storie che nascono da storie diverse. "Quella di Cresce San Giovanni cresce il Valdarno con i Riformisti" nasce da motivazioni che riguardano più i personalismi che la politica. La storia, invece, di Sel mostra una scarsa cultura politica e di governo".